

AgrImpresa

ANNO XIII NUMERO 11 - 12 - Confagricoltura Padova - Abbonamento annuo € 10

Consorzio Agrario
perchè siamo contrari alla fusione

Pac 2014 - 2020
le scelte che deve fare l'Italia

Il CAF di Confagricoltura è a Suo servizio con uno staff altamente professionale per dare risposte in materia di:

Chiedi aiuto al CAF
e al Patronato
di Confagricoltura!

730

Il modello semplificato che consente al contribuente il recupero immediato dei crediti che scaturiscono dalla dichiarazione dei redditi

IMU

L'imposta municipale unica sugli immobili

RED

La dichiarazione reddituale dei pensionati che consente all'Ente pensionistico la verifica del diritto ad usufruire delle prestazioni aggiuntive

UNICO

Il modello utilizzabile da tutti i contribuenti e per qualunque tipologia di reddito da dichiarare

ISEE e ISE

Gli indicatori per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate

MODELLI DI DETRAZIONE

Il modello per la richiesta delle detrazioni per familiari a carico

SUCCESSIONE

Predisposizione delle denunce di successioni

ICRIC-ICLAV-ACCAS

Certificazioni per l'invalidità civile

Il Patronato ENAPA di Confagricoltura è al servizio di tutti i cittadini per l'assistenza gratuita nel campo sociale, previdenziale e sanitario e in particolare per lo svolgimento di pratiche in materia di:

- Pensioni dei lavoratori dipendenti pubblici, privati e autonomi;

- Pensioni sociali erogate dall'Inps, dall'ex Inpdap e dei vari enti di categoria e dei liberi professionisti;
- Contribuzione (prosecuzione volontaria, riscatti, ricongiunzioni);
- Indennità di mobilità;
- Cassa integrazione guadagni;
- Assegni per il nucleo familiare;
- Prestazioni in materia infortunistica dell'Inail, Enpaia, etc.;
- Assistenza medico-legale;
- Assistenza legale.

4 / EDITORIALE

di *Giordano Emo Capodilista*

Dall' Europa vogliamo nuove politiche per competere

5/ REGIONALE

di *Giangiacomo Scotti Bonaldi*

Psr e Pac: le risorse imprescindibili per il Veneto

6 / IL PUNTO

Quando il Consorzio Agrario era degli agricoltori

8 / FOCUS PAC

La Pac 2014 - 2020: le scelte importanti che deve fare l'Italia

10 / L'AZIENDA

Il giardino dove fioriscono le giovani idee: Garden Cavinato

11 / FOCUS LEGISLATIVO

Legge di stabilità: Imu e Tasi ridotte per le imprese agricole

12 / FOCUS AGRITURISMO

Legge regionale sull'agriturismo: approvate le modifiche

13 / NOTIZIE IN BREVE

Assemblea Nazionale Anb
Decreto Biometano: via libera al decreto
Contributi Pac 2013: saldo entro il mese di Gennaio
Prestiti di conduzione: credito di esercizio agevolato
Sostegno al settore vitivinicolo: bando regionale
Campagna vitivinicola: dichiarazione raccolta uve e produzione vino
Rifiuti agricoli: sollecito sottoscrizione "Azienda Pulita"
Rifiuti: esonero dall'iscrizione all'Albo
Revisione dei trattori agricoli: è necessaria una proroga
Lavoro agli stranieri: ingresso per lavoro non subordinato e autonomo

17 / FOCUS PROMOZIONE

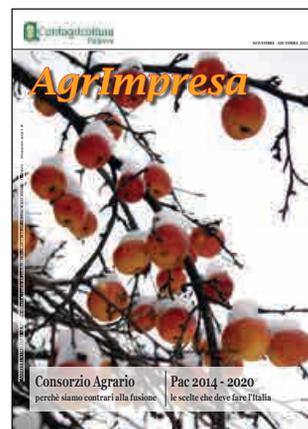
Vini padovani d'eccellenza
Premiazione del lavoro e del progresso economico

18 / SINDACATO PENSIONATI

Assemblea: "Quando l'agricoltura era ricerca e innovazione"

19 / SCADENZIARIO

Dicembre 2013/Gennaio 2014



AgrImpresa

Periodico di 

Novembre/Dicembre 2013
Anno XIII - N. 11/12

Direttore Editoriale
Giordano Emo Capodilista

Direttore Responsabile
Marco Bevilacqua

Comitato Redazione
Renzo Cavestro
Andrea Cogo
Barbara Segato
Clarissa Gulotta
Gianfranco Simonetto
Michele Bianchin
Piercarlo Cavinato
Rosaria Traverso

Autorizzazione
Trib. di PD n. 1634 del 19/01/1999

Redazione
Confagricoltura Padova
Via Battaglia, 71/c
35020 - Albignasego
E-mail: padova@confagricoltura.it
tel. 049 8223511 - fax 8223520

Impaginazione
Lucio Pizzo

Stampa
Tipografia Veneta
Via E. della Costa, 6 - Padova

Diffusione
Distribuito in abbonamento
ai soci di Confagricoltura Padova



Dall'Europa vogliamo nuove politiche per competere

di **Giordano Emo Capodilista**

All'assemblea di Confagricoltura tenutasi il 12 dicembre 2013 l'attenzione è stata posta sull'Europa. Realtà in questo momento tanto discussa per le sue politiche di austerità e per la sua tecnocrazia lontana dai cittadini e dalle imprese. Aggregato di Stati e non insieme coeso di popoli, priva di un'anima pulsante, che molti di noi vorrebbero cambiare e che forze populiste e nazionaliste, che crescono insieme alla crisi economica vorrebbero anche abbattere.

Nonostante ciò per noi agricoltori l'Europa rappresenta ancora un riferimento estremamente importante, che deve migliorare i suoi indirizzi di politica economica e di politica agricola, come ha dimostrato la discussione che c'è stata sull'ormai definita riforma della Pac 2014-2020. L'Europa continua ad essere un soggetto importante perché senza di essa la nostra condizione, in Italia, probabilmente sarebbe ancora peggiore, senza risorse e senza un indirizzo politico serio di sviluppo del settore, la cui competenza ricadrebbe su ventuno assessori regionali, che agirebbero ognuno secondo la propria logica e in base alle proprie convenienze.

Cos'è diventata la politica italiana lo stiamo sperimentando: imposizione fiscale altissima e contestata da tutti che si scontra con l'incapacità di tagliare drasticamente la spesa pubblica; disoccupazione in continua crescita per la chiusura delle aziende e un'amministrazione pubblica a tutti i livelli che ostacola le imprese che intendono investire ed assumere personale; difficoltà dell'agroalimentare e di altri settori strategici a consolidarsi e ad affermarsi nel mondo e, per contro, molti soldi pubblici -della stessa Europa, delle Regioni e anche delle Camere di Commercio- destinati a finanziare una miriade di

micro iniziative che non produrranno mai nessun stabile beneficio.

Il mondo è cambiato e sta ancora cambiando rapidamente e noi siamo fermi, immobili. Non è con la vendita diretta nei mercatini o protestando contro le importazioni che valorizziamo le nostre produzioni agricole ed agroalimentari. Per dare respiro al nostro settore servono cultura internazionale, investimenti importanti per innovare le aziende, capacità produttiva ed organizzazione commerciale. Serve coniugare capacità produttiva, aggregazione delle produzioni, potere contrattuale, capacità di affrontare nuovi mercati. O sappiamo relazionarci con il mondo intero in crescita numerica ed economica o siamo destinati ad impoverirci sempre di più. La nostra azione sindacale a livello nazionale ha dato frutti importanti sul fronte fiscale, basti guardare le decisioni in merito all'Imu contenute nella legge di stabilità (vedi pag 11). Molto dobbiamo ancora fare per attenuare la morsa della burocrazia e di tutti quegli ostacoli che frenano le nostre iniziative imprenditoriali e che ci distolgono dallo sviluppo delle nostre produzioni.

Ma la vera sfida per nostre aziende la dobbiamo giocare nel migliorare la competitività delle nostre aziende, nelle relazioni intersettoriali, nello sviluppo delle filiere produttive, nel consolidare l'esportazione dei nostri prodotti e di tutti i prodotti agroalimentari italiani. Insomma è il gioco di squadra, (o di rete), che ancora ci manca per fare quel salto di qualità che ci permette di guardare con fiducia al futuro. Questo è il quadro sul quale orientare le politiche europee del futuro, per le quali dobbiamo impegnarci nei prossimi mesi come Associazione e come Paese.

Con questi impegni e con questi propositi auguro a tutti i soci un 2014 ricco di soddisfazioni sul piano personale ed aziendale.



Psr e Pac:

le risorse imprescindibili per il Veneto

La Regione deve riappropriarsi dei poteri di indirizzo

di **Giangiaco Bonaldi**

Presidente Confagricoltura Veneto

L'agricoltura veneta si trova alla vigilia di importanti avvenimenti: l'avvio della nuova Pac e della programmazione dello sviluppo rurale 2014 - 2020. L'impegno di Confagricoltura Veneto è che questi due strumenti siano finalizzati a sostenere lo sforzo che stanno compiendo le imprese agricole per rinnovarsi e rimanere sul mercato in maniera competitiva.

Purtroppo la nuova Pac sembra mirare più a una redistribuzione del reddito che a migliorare la forza imprenditoriale; in particolare, si deve evitare qualunque trasferimento di risorse dal primo al secondo pilastro della Pac, cioè dagli aiuti diretti allo sviluppo rurale, per non togliere

all'agricoltura produttiva il sostegno di cui ha bisogno.

Presupposto imprescindibile per garantire lo sviluppo dell'agricoltura veneta, però, è che, considerata l'importanza determinante dei premi Pac nella formazione dei bilanci aziendali, rimanga inalterato il livello attuale delle risorse assegnate al Veneto.

La preoccupazione è particolarmente forte per la zootecnia, comparto portante dell'agricoltura veneta, che rischia di subire più

di altri una eventuale decurtazione delle risorse assegnate. La zootecnia, infatti, ora in grave crisi produttiva e di mercato, ha bisogno al più presto di un programma di rilancio.

Nello stesso tempo, appare necessario creare i presupposti perché comparti attualmente in salute, come quello vitivinicolo, si consolidino sulle posizioni acquisite.

Per quanto riguarda specificatamente il Psr veneto, che ci attendiamo molto più breve e più facilmente gestibile del precedente, va ribadita almeno l'importanza che il Consiglio regionale torni a esercitare in piena misura il proprio ruolo di indirizzo della politica veneta attribuitogli dallo Statuto della Regione, riappropriandosi di spazi talvolta occupati

da un apparato burocratico fin troppo intraprendente. Sul piano delle scelte, infine, va ribadita la necessità di un'attenzione rinnovata alla ricerca applicata e alla sperimentazione, per sostenere non solo sul piano economico ma anche su quello tecnico - agronomico la competitività delle imprese; ciò vale anche per il comparto dei seminativi, che per poter competere a livello globale deve dotarsi di tecnologie e di nuova genetica.

Cambio alla direzione di Confagricoltura Veneto



Rivolgiamo un affettuoso saluto al dott. Sergio Bucci che il 31 dicembre 2013 lascerà la direzione di

Confagricoltura Veneto in quanto ha raggiunto i requisiti per la pensione. Il dott. Bucci ha diretto la Federazione regionale negli ultimi 13 anni con passione ed attenzione rispetto le esigenze delle imprese agricole associate della nostra Regione. Egli ha sempre dimostrato disponibilità e competenza nel fornire sostegno alle nostre associazioni provinciali per i necessari rapporti con le istituzioni regionali e nazionali. Ringraziamo il dott. Bucci anche per l'attività che egli ha svolto tra il 1979 e il 1989 presso l'allora Unione Provinciale Agricoltori di Padova in qualità di vicedirettore.

Cogliamo inoltre l'occasione per rivolgere un augurio di buon lavoro al dott. Luigi Bassani, di direttore di Confagricoltura Verona, che dal 1° gennaio 2014 assumerà anche l'incarico di direttore della federazione regionale.



Quando il **Consorzio Agrario** era degli agricoltori

Perchè abbiamo votato contro la fusione del Consorzio Agrario di Padova con il Consorzio Lombardo Veneto

Per molti agricoltori delle province di Padova e di Venezia il Consorzio Agrario ha rappresentato un momento di aggregazione sociale e produttiva e, poi, anche una struttura commerciale dove acquistare mezzi tecnici o a cui cedere i propri prodotti.

La sensazione di condividere tra agricoltori un bene comune l'abbiamo percepita fino al 2007, anno in cui la direzione del Consorzio Agrario di Padova e Venezia è stata affidata al sig. Paolo Martin, ex funzionario della Coldiretti, della quale per certi aspetti ne è rimasto dipendente. Fino ad allora la gestione del nostro Consorzio era stata una prerogativa di vari direttori che si erano contraddistinti per la loro formazione economico-gestionale, e anche per la loro attenzione alle aspettative della base associativa e di tutte le associazioni agricole di rappresentanza, consci dell'importanza del valore sociale insito nei consorzi agrari, valore ineludibile, importante anche ai fini commerciali.

Con l'avvento della gestione diretta ed egemonica sui C.A.P. della Coldiretti, le suddette attenzioni verso i soci e verso le rappresentanze agricole sono venute meno, in quanto considerate un'inutile perdita di tempo, un ostacolo all'innovazione proposta da menti illuminate. Le decisioni strategiche vengono così assunte a Roma da soggetti non ben identificati. I soci e anche gli stessi amministratori ricevono le direttive a cui devono attenersi.

Questa è la logica decisionale applicata in questi anni al Cap di Padova e Venezia e, più in generale, a tutti i Cap in cui l'azionista (virtuale) di maggioranza è Coldiretti. Questa è la logica che ha portato alla de-

cisione di togliere i direttori dei consorzi dalle dipendenze delle società operative per ricondurli alle dipendenze di Consorzi Agrari d'Italia (in sigla C.A.I.) e all'apertura delle cosiddette botteghe di Campagna Amica che poco hanno a che fare con l'attività dei Cap. Inoltre aggiungiamo a questo contesto decisionale anche la posizione assunta durante la scorsa campagna di commercializzazione del mais, dove i Consorzi agrari si sono distinti dal resto del mondo produttivo e commerciale negando l'evidenza del problema "aflatossine" e, perciò, rifiutando ogni tentativo di condividere una soluzione normativa a tutela della produzione del cereale. Tali scelte non sono frutto di analisi e di riflessioni con i soci e con le rappresentanze degli agricoltori, ma di impostazioni ideologiche lontane dagli interessi degli agricoltori.

Con questa logica decisionale si è arrivati anche al processo di fusione di due importanti consorzi agrari: il Lombardo-Veneto con il nostro di Padova e Venezia. Soltanto

due giorni prima del consiglio di amministrazione convocato per l'approvazione del progetto di fusione gli amministratori hanno ricevuto le informazioni minime sull'incorporazione del Cap di Padova-Venezia in quello Veronese e, tra queste, anche l'indiscutibile decisione che l'operazione andava conclusa entro il 2013! Tempi e metodi inaccettabili, tali da impedire qualsiasi valutazione seria e responsabile del progetto, tanto che gli amministratori che fanno capo a Confagricoltura e a Cia di Padova e Venezia hanno negato in sede di c.d.a. il loro voto favorevole al progetto di fusione, riservandosi di approfondirlo in vista delle assemblee dei soci. Ed è quello che, insieme ad altri soci del consorzio e alle associazioni agricole, hanno fatto e che di seguito cerchiamo sinteticamente di esporre.

Anzitutto va detto che l'analisi delle due società ha evidenziato una loro solidità di fondo, derivante per lo più dal patrimonio



immobiliare storico, in buona parte utilizzato negli ultimi anni per pareggiare i conti della gestione, sempre in affanno, in entrambe le strutture. La fusione tra i due consorzi -secondo chi l'ha pensata e imposta- servirebbe a consolidare il patrimonio complessivo, ad aumentare il fatturato che così raggiungerebbe i 550 milioni di euro e, in generale, a migliorare la gestione corrente mediante delle economie di scala e un maggiore potere contrattuale che il super consorzio del Nord-Est dovrebbe acquisire nei confronti dei vari fornitori. In linea di principio ciò è quello a cui mirano sempre gli accorpamenti tra più aziende: essere più grandi dovrebbe equivalere ad essere più forti nel mercato.

Ciò è possibile in teoria, ma quali garanzie abbiamo che questa ipotizzata sinergia si verifichi veramente? Da quanto abbiamo potuto scorgere esaminando il progetto di fusione, non c'è nulla che ci abbia fatto immaginare una maggiore efficienza aziendale delle due strutture accorpate e nulla a riguardo di un possibile miglioramento dei servizi offerti gli agricoltori. Abbiamo intravisto un temporaneo consolidamento patrimoniale, del quale ne trarrà beneficio anzitutto il Calv, essendo tra i due il consorzio maggiormente indebitato. Nella sostanza il progetto ci sembra più una possibilità per sopravvivere che un'occasione per sviluppare attività e servizi a favore delle imprese agricole.

A ciò va aggiunto che è mancato anche il minimo confronto e la minima condivisione sulla scelta dei futuri vertici. Qualcuno -immaginiamo a Roma- ha stabilito che a dirigere il Consorzio del Nord-Est saranno l'attuale direttore del Calv, Pierluigi Guarise e l'attuale presidente del Cap di Padova-Venezia, Federico Dianin. Direttore e presidente, scelti in base a cosa? Che il sig. Guarise abbia qualche cognizione più precisa sulla gestione aziendale -e in particolare di operazioni finanziarie- rispetto al suo collega padovano, in qualche misura emerge anche dall'analisi dei dati delle due aziende. Ma è anche doveroso sottolineare che la gestione caratteristica del Calv, tolte appunto le operazioni immobiliari, non risulta migliore rispetto al consorzio di Padova e Venezia, per non parlare del livello di indebitamento, pari nel Calv a quasi tre volte rispetto al Cap Padova-Venezia. Ci chiediamo: il sig. Guarise è veramente



la persona adatta per gestire il più grande consorzio agrario d'Italia?

Riguardo al presidente in pectore per il nuovo consorzio agrario c'è ben poco da dire sulle sue conoscenze in materia di amministrazione d'impresa. Semplicemente non sussistono! Egli, nell'amministrazione corrente dipenderà dal direttore del consorzio e nelle scelte strategiche risponderà alla volontà di Consorzi Agrari d'Italia. Qualcuno penserà che almeno sarà dotato di sensibilità sociale, nel senso che sarà persona in grado di rappresentare bene i soci del consorzio. Falso! Dianin rappresenta bene se stesso e gli interessi di Coldiretti, da cui dipenderà il destino della sua carica. Di ciò né è prova la gestione improvvida di questa operazione di fusione, tenuta segreta fino all'ultimo, per poi imporla ad amministratori e soci, nell'assoluto disprezzo delle loro prerogative. Ma se il progetto di fusione era così importante e strategico per il futuro dei due consorzi agrari perché il presidente non l'ha condiviso? Perché non ha voluto discuterlo, analizzarlo e renderne partecipe la base sociale della "cooperativa a mutualità prevalente" denominata Consorzio Agrario di Padova e Venezia?

Purtroppo chi veramente tira i fili dell'o-

perazione ritiene che il coinvolgimento dei soci e delle associazioni di rappresentanza degli agricoltori sia una perdita di tempo, un ostacolo al grande progetto. Segnali di questo atteggiamento arrogante, come detto, li avevamo già notati in occasione di precedenti scelte amministrative e strategiche, non frutto di analisi e di riflessioni con i soci e con le rappresentanze degli agricoltori, bensì calate dall'alto secondo una precisa impostazione ideologica, che nulla ha a che fare con la gestione condivisa di un patrimonio comune -non solo immobiliare- che era il consorzio agrario del nostro territorio. Patrimonio che molti agricoltori hanno contribuito a costruire, a sostenere e, fino a qualche tempo fa, anche a tutelare rispetto all'intromissione nella gestione di soggetti esterni.

Concludendo, i soci del Consorzio Agrario di Padova e Venezia che fanno riferimento a Confagricoltura e a Cia non sono contrari per motivi di principio alla fusione tra consorzi agrari. Ma, in questo caso, analizzato l'iter che ha portato al progetto di fusione le condizioni economico-patrimoniali dei due consorzi, le prospettive future contenute nel progetto industriale, hanno ritenuto che non sussistessero le condizioni per l'espressione di un voto favorevole a tale progetto.

La Pac 2014 - 2020: le scelte importanti che deve fare l'Italia

Per i prossimi sette anni l'agricoltura europea potrà contare su 408,31 miliardi (312,7 per gli aiuti al reddito e 95,5 miliardi per lo sviluppo rurale), che rappresentano il 38% del bilancio UE. Rispetto al 2013, nel 2020 i finanziamenti saranno il 18% in meno. Sono lontani gli anni ottanta quando l'agricoltura pesava per oltre il 70% sul bilancio dell'Unione.

Ora però spetta all'Italia adottare le scelte importanti per l'applicazione della riforma. Tutta l'Europa sta decidendo, molti Paesi hanno già deciso. Noi siamo ancora fermi, in attesa di avere un orientamento politico sui vari aspetti della riforma.

Riportiamo qui di seguito gli aspetti sui quali si deve esprimere il nostro Governo entro il 1° agosto 2014.

Ripartizione del budget

Anzitutto va decisa la ripartizione delle somme messe a disposizione del nostro Paese per i pagamenti diretti. Si tratta di poco meno di circa 3,8 miliardi di euro l'anno, in calo del 6,3% nel periodo di applicazione della riforma.

Anno	Massimali pagamenti diretti (milioni di euro)
2014	3.953,4
2015	3.902,0
2016	3.850,8
2017	3.799,5
2018	3.751,9
2019	3.704,3
2020	3.704,3

Le somme annuali (riportante nella tabella) vanno a comporre nell'insieme i vari pagamenti che un agricoltore potrà ricevere e la cui ripartizione fra le varie destinazioni previste dal regolamento comunitario spetta appunto al Governo italiano sulla base



delle percentuali indicate nella tabella che segue:

DESTINAZIONE FONDI	
Pagamento di inverdimento (fisso obbligatorio)	30%
Supplemento giovani (aliquota massima)	2%
Aree con svantaggi naturali (aliquota massima)	5%
Premio accoppiato (aliquota massima)	13%+2% proteiche
Premio redistributivo (aliquota massima)	30%
Pagamento di base (aliquota residuale)	Dal 65% al 15%

Teoricamente questi premi sono tutti fruibili contemporaneamente sulla stessa superficie se ricorrono le condizioni per erogarli. E' evidente che maggiore sarà il ricorso a forme peculiari di pagamento e minore sarà la quota di massimale finanziario dedicata al "pagamento di base". Se al pagamento di base vengono destinate metà delle risorse annue (1 miliardo e 900 milioni) il pagamento di base medio per l'Italia si attesterà intorno a 190 € per ettaro. Si presume infatti che la superficie ammissibile sarà di circa 10 milioni di ettari.

Risulta perciò importante stabilire la maggiorazione a favore dei giovani agricoltori (con meno di 40 anni e nei primi cinque anni dall'insediamento) che così potranno ottenere un contributo aggiuntivo del 25% del valore medio dei titoli o del valore medio del pagamento nazionale (45-80 €/Ha) per un numero di ettari massimo compreso tra 25 e 90.

Il contributo per aree svantaggiate potrebbe essere non applicato, tenendo conto che continua a sussistere anche l'indennità compensativa prevista dal PSR.



Il pagamento accoppiato, attualmente rappresentato dall'art.68, va mantenuto per determinate produzioni che necessitano di un aiuto diretto per essere competitive o per garantire determinati standard di qualità.

Il premio redistributivo rappresenta un contributo aggiuntivo calcolato sui primi 30 ettari, per un valore unitario pari, come massimo, al 65% del pagamento medio nazionale. Nel caso della sua applicazione lo Stato può evitare l'applicazione della "degressività" riduzione progressiva dei pagamenti oltre i 150 mila euro di contributo aziendale.

Calcolo del valore dei titoli

Il valore dei titoli assegnati nel 2015 sarà pari in via generale al pagamento medio unico fissato. Gli stati membri possono effettuare le seguenti sei (2+4) scelte:

1. decidere di calcolare il pagamento unico a livello nazionale o regionale (per aree omogenee);
2. assegnare il valore del titolo già nel 2015 o attuare "una convergenza" al 2019 e in questo secondo caso devono decidere:
 - a) se la convergenza è "semplice", cioè porta ad un valore del titolo uguale per tutti gli ettari della regione omogenea, oppure se è "parziale", cioè comporta la riduzione dei pagamenti storici (2014) di un 30% massimo, per cui il valore dei titoli rimane variabile, in quanto ancorato ad una base storica;
 - b) se si considerano nel calcolo del valore dei titoli anche i pagamenti accoppiati (art. 68) incassati nel 2014;
 - c) se si computa la parte del contributo "greening" in misura fissa o proporzionale (60% circa) al pagamento base.

In relazione a questi aspetti, si può dire che per gli agricoltori del Veneto sono convenienti le seguenti opzioni: "pagamenti unici regionali", "convergenza parziale al 2019" e "greening proporzionale al pagamento di base".

Agricoltore attivo

Il regolamento comunitario stabilisce che i titoli saranno assegnati soltanto agli agricoltori attivi e che non sono tali per definizione i soggetti che: 1) hanno principalmente superfici "naturalmente idonee" alla coltivazione ed al pascolo e non effettuano una minima manutenzione che dovrà essere indicata dallo Stato membro; 2) gestiscono aeroporti, ferrovie, impianti idrici, servizi immobiliari, terreni sportivi e attività ricreative permanenti. Gli stati membri devono quindi definire la manutenzione minima della superfici "naturalmente idonee" e indicare una soglia di pagamenti al di sotto della quale non si applica la definizione di

agricoltore attivo (il regolamento fissa come massimo l'importo di € 5.000).

Gli stati membri possono prevedere criteri per escludere dalla definizione di "agricoltore attivo" i soggetti la cui attività agricola è insignificante rispetto alla propria attività economica complessiva o la cui attività principale o l'obiettivo sociale non è l'esercizio dell'attività agricola. In tale selezione devono sempre seguire criteri oggettivi e non discriminatori.

Il dibattito sull'argomento è aperto e si sta ragionando sulle ditte non in esonero Iva (vol. d'affari superiore ad € 7.000) che sommano a circa 500 mila soggetti oppure sugli iscritti all'Inps (col-diretti, iap, datori di lavoro agricolo), che sono circa 360 mila imprese. Si consideri che attualmente le ditte italiane che beneficiano dei pagamenti diretti sono 1 milione e 200 mila.

Chi ha diritto ai titoli

Ricordiamo che i soggetti che acquisiscono i titoli nel 2015 sono coloro che avevano diritto a pagamenti diretti nel 2013, nonché (a discrezione dello Stato membro e con criterio alternativo):

1. ai produttori di ortofrutta, piante ornamentali e vite;
2. a coloro che hanno avuto accesso alla riserva nel 2014;
3. a coloro che dimostrano di aver esercitato l'attività di coltivazione o allevamento nel 2013.

I titoli che verranno assegnati nel 2015 sono pari agli ettari ammissibili dichiarati in tale anno, anche se lo Stato membro può limitare i diritti assegnati:

1. prendendo a riferimento gli ettari ammissibili nel 2013;
2. limitando al 35-45% l'aumento rispetto agli ettari dichiarati nel 2009;
3. applicando un coefficiente di riduzione ai "prati permanenti in condizioni difficili";
4. escludendo i vigneti al 2013.



Soglia minima di erogazione

L'Italia non potrà liquidare domande di pagamento diretto di minima entità scegliendo tra questi due criteri: importo minimo per ettaro € 100 o superficie inferiore ad ettaro. Il pagamento minimo può essere aumentato sino a 400 euro e la soglia fisica può essere ridotta a 0,5 ettari.

Oggi oltre il 40% dei beneficiari italiani (500 mila soggetti) ha pagamenti inferiori a 500 euro. Per una somma complessiva erogata a tali soggetti pari a circa il 3% dei pagamenti diretti complessivi.

Il giardino dove fioriscono le giovani idee: Garden Floricoltura Cavinato

Vi presentiamo un'azienda giovane tutta al femminile

Oltre 25 anni fa, nel 1986 Carla Scapolo, con il grande supporto del marito Germano, spinta da una grande passione per il mondo del giardinaggio, fondò quella che oggi è l'azienda agricola Garden Floricoltura Cavinato, un'azienda che oggi si estende per oltre 2.000 metri quadrati coperti di serre e 1.000 mq di vivaio esterno.

Il motore dell'azienda, coloro che hanno dato "nuova linfa" a questo splendido giardino arricchendolo di nuove idee e proposte sempre innovative ed in linea con le esigenze dei consumatori moderni, sono tre ragazze, le figlie di Carla e Germano, Patrizia, Silvia e Nadia: i tre fiori di questo giardino.

Per prima, Patrizia, costruisce per l'azienda la prima serra in vetro, aumentando così la produzione e le varietà di fiori e piante a disposizione del cliente. Con l'entrata in azienda di Silvia, l'attività assume invece ufficialmente le caratteristiche proprie del Garden Center, iniziando ad offrire, oltre che un vasto assortimento di piante e fiori, un'ampia gamma di articoli per la cura, la manutenzione e l'arredo del giardino e della casa.

Così nel 2010 l'azienda cambia completamente aspetto: una struttura nuova, innovativa e ampia, un'esposizione di nuova concezione che permette al cliente di visionare il Garden in tutta comodità e un'assistenza completa da parte di personale altamente qualificato.

L'ultimo "fiore" a crescere in questo giardino è la figlia minore, Nadia, anche lei entrata a far parte dello staff. Con lei l'azienda cambia e cresce ancora. All'attività di produzione si aggiunge



una grande offerta didattica e formativa per tutti gli amanti del giardino e dei fiori. Il Garden infatti offre alla propria clientela corsi tenuti da professionisti per la manutenzione del verde, per la cura dell'orto, del giardino e del terrazzo. Per avvicinare al mondo della natura anche i più piccoli, l'azienda è entrata a far parte delle fattorie didattiche del Veneto diventando una delle poche aziende florovivaistiche ad offrire nella regione questo tipo di attività. In occasione del Natale l'azienda ha tenuto e tiene corsi sulle decorazioni natalizie, sul presepe con la tecnica della pirografia e sulle ghirlande. Sono cresciute e crescono ancora le idee in questo splendido giardino di grande e piccini.



Legge di stabilità: Imu e Tasi ridotte per le imprese agricole

Fabbricati rurali esentati dall'IMU e imposta ridotta sui terreni agricoli coltivati da IAP e CD

Mentre scriviamo la legge di stabilità per il 2014 è in discussione presso la Camera dei Deputati, dopo essere stata approvata dal Senato. L'argomento ancora da definire è quello della tassazione dei terreni e dei fabbricati rurali, relativamente ai quali c'è la richiesta di Confagricoltura di esenzione totale, fatta propria dal Ministro dell'Agricoltura Nunzia De Girolamo. Riportiamo quindi le novità che ci provengono dal Parlamento.

Imu, Tari e Tasi

Sulla tassazione dei terreni e dei fabbricati rurali si sta cercando una soluzione per stabilizzare dal 2014 l'imposizione. Con un emendamento è stata prevista l'esenzione dall'Imu dei fabbricati rurali e la riduzione del moltiplicatore (da 110 a 75) per il calcolo dell'imposta sui terreni condotti da imprenditori agricoli professionali. La Tasi, invece, dovrebbe essere applicata ai fabbricati rurali con un'aliquota massima dell'uno per mille. Ma per avere le idee più chiare è necessario aspettare l'approvazione definitiva della legge di stabilità.

Società agricole

E' stato presentato un emendamento per recuperare la tassazione catastale delle società agricole (Sas ed Srl).

Tassa di registro terreni agricoli (PPC)

Marcia indietro per la piccola proprietà contadina: dopo l'annunciata eliminazione delle agevolazioni che storicamente caratterizzano questo istituto, il governo è tornato sui suoi passi e ha ripristinato le agevolazioni tributarie che aveva appena cancellato.



Tutto questo, se passerà la Legge di Stabilità 2014 così come proposta: l'imposta catastale sulla vendita dei terreni sarà riportata all'1% e l'imposta di registro e quella ipotecaria saranno dovute in misura fissa per coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali. L'imposta di registro salirà invece al 12% per chi non è coltivatore diretto o Iap. La proposta di legge prevede inoltre che dal primo gennaio 2014 i trasferimenti di immobili di qualsiasi tipo siano soggetti alla sola imposta di registro del 9%, fatta eccezione per la prima casa, per la quale l'aliquota scende al 2%.

Tassa di registro in misura fissa

Dal 1° gennaio 2014 l'importo delle imposte di registro, ipotecaria e catastale in tutti quei casi in cui esso sia stabilito in misura fissa di euro 168 da disposizioni vigenti anteriormente al 1° gennaio 2014 è elevato a 200 euro.

Giovani agricoltori

Altri articoli contengono norme a favore dei giovani agricoltori, relative all'accesso al credito, al riordino fondiario e all'affitto dei terreni.

Gasolio agricolo

Infine, per il gasolio agricolo, è stabilito un incremento dei consumi medi agevolabili nei limiti di spesa di 4 milioni per il 2014, 21 milioni per il 2015 e 16 dal 2016.

Legge Regionale sull'agriturismo: il Consiglio Regionale approva le modifiche

Un risultato ottenuto grazie al costante impegno di Confagricoltura - Agriturst

di **Leonardo Granata**
Agriturst Veneto

Il Consiglio regionale del Veneto ha approvato alcune modifiche alla legge su agriturismo, pescaturismo e ittiturismo, in vigore da poco più di un anno, semplificando alcune procedure autorizzative, rendendo più elastici i limiti di accoglienza previsti per ospitalità e somministrazione cibi e bevande e risolvendo alcune problematiche operative e delle contraddittorietà normative e procedurali contenute nella l.r. n. 28/2012.

Si conclude così una lunga e faticosa battaglia sindacale che ha visto il fronte agriturismo compatto in tutte le sue componenti. In particolare si è distinta l'attività svolta da Confagricoltura - Agriturst, unica associazione di categoria presente in aula il 17 dicembre durante la discussione per l'approvazione della legge.

Fra le novità introdotte dalla nuova legge rispetto alla l.r. n.28/2012, si segnalano:

- Le attività ricreative e culturali (ad esempio escursionismo, ippoturismo, avioturismo, cicloturismo) e le fattorie didattiche vengono fatte rientrare nella categoria turismo rurale, così come gli assaggi a scopo promozionale di cantine, oleifici e birrifici; il turismo rurale può essere praticato anche dall'agricoltore sprovvisto di autorizzazione agrituristica ma viene avvicinato all'agriturismo per quanto riguarda la disciplina.
- Nella ristorazione è stato alzata dal 50 al 65% la percentuale di prodotto proprio che un agriturismo deve fornire ai propri ospiti (soglia ridotta al 35% per gli agriturismi di montagna). Cancellata la soglia massima di 80 posti a sedere e di 12.500 pasti erogabili l'anno. Il numero di posti a sedere sarà quello consentito dall'autorizzazione igienico-sanitaria e il numero massimo di pasti quello individuato dal piano agriturismo.
- L'obbligo di adeguamento alle norme sulle barriere architettoniche è previsto a carico delle aziende che hanno più di 10 posti letto, mentre la l.r. n.28/2012 lo prevedeva a carico delle aziende con più di 6 posti letto.
- Piscine o di eventuali centri benessere: se intendono aprirne l'accesso anche ai clienti che non pernottano nella struttura dovranno sottostare alla normativa vigente per gli impianti pubblici ad uso collettivo.
- Il corso di formazione ha validità quinquennale e deve essere rinnovato con un aggiornamento solo se entro il quinquennio non è stata avviata l'attività agrituristica.
- Fra gli elementi di semplificazione si trova la cancellazione dell'obbligo di comunicare i prezzi per gli agriturismi che offrono ospitalità.
- Fra le sanzioni si segnalano: l'eventuale superamento del numero

di pasti e spuntini consentiti sarà sanzionato con multe che andranno dai 50 ai 250 euro per ogni pasto in più, a seconda dell'entità del superamento stesso. Multe, da 250 a 2500

euro, per mancata indicazione dei prezzi e violazione delle norme su piscine e centri benessere. Fra i comportamenti sanzionati è stata inserita l'opposizione (è da ritenersi solo se immotivata), da parte del titolare, all'accesso in azienda delle autorità di controllo. Le nuove norme riguardanti il numero di pasti somministrabile e le sanzioni troveranno applicazione a decorrere dall'entrata in vigore del provvedimento di attuazione approvato dalla Giunta regionale (presumibilmente entro i prossimi mesi di marzo/aprile 2014).

La nuova legge offre quindi prospettive di sviluppo per gli agriturismi del Veneto (1395 aziende, di cui 730 con posti letto e 636 con ristorazione); il buon risultato ottenuto non riguarda solo il contenuto della legge ma anche i rapporti che si sono sviluppati e consolidati in questi mesi e nella buona immagine di concretezza e solidità che il mondo agricolo nel suo insieme ha saputo dare di fronte ai rappresentanti politici ed ai funzionari regionali e provinciali.

Permangono tuttavia ancora alcuni punti critici. Nei prossimi mesi sarà prioritario il lavoro di stesura delle nuove disposizioni operative per rendere applicabile la legge in modo corretto e coerente. Si dovrà inoltre dare sviluppo al turismo rurale nel suo complesso, dalle tante attività connesse con l'agriturismo e aziende agricole in generale previste dalla legge (in particolare ciclo e ippoturismo), alle reti d'impresa per la promozione, vendita e consumo dei prodotti provenienti dalle aziende agricole e artigianali del territorio (ed in questo appare miope e dal sapore anacronisticamente autarchico la quota del 65% di prodotto interno per le aziende che offrono la ristorazione), alla diffusione dell'ospitalità nel territorio rurale (bene in questo l'innalzamento da 6 a 10 posti letto per gli agriturismi minimi, ma per l'ospitalità si può e si deve fare ancora molto). Si dovrà inoltre vigilare con estrema attenzione sul corretto operato dei tanti, troppi controllori pubblici e questo per tutelare imprese che operano, producono reddito e lavoro, resistendo alla crisi e ad una burocrazia sempre più invasiva e priva di adeguati ed efficaci contrappesi.

Su tutti questi punti, che rappresentano una impostazione strategica sul lungo periodo, ci sarà come sempre l'impegno costante e puntuale di Confagricoltura - Agriturst.



Assemblea Nazionale ANB

Giangiaco Bonaldi è il nuovo presidente

Giangiaco Bonaldi è stato eletto all'unanimità dall'Assemblea dei Delegati Presidente della Associazione Nazionale Bieticoltori.

L'assemblea ha inoltre scelto come Vice Presidente Guglielmo Garagnani e come componenti del Consiglio Direttivo, Alessandro Bettini, Enrico Gambi, Matteo Lasagna, Angiolino Mancini, Michele Pannullo, Marco Francesco Pasti e Maurizio Stringa.



Il Presidente uscente, Mario Guidi, nel corso della sua relazione ha esposto il percorso compiuto dall'associazione durante la consiliazione appena conclusa.

Dopo la riforma del 2006, ANB ha deciso di intraprendere un percorso di ampliamento delle proprie attività, pertanto, a partire dalle modifiche statutarie del 2008, si occupa di organizzare occasioni di aggregazione e valorizzazione delle produzioni agricole.

Oggi ANB rappresenta circa 4.000 soci, 10.000 ettari di bietole e 15.000 ettari di cereali e colture oleaginose.

Mario Guidi si è soffermato, quindi, sulla nascita della CGBI - Confederazione Generale dei Bieticoltori Italiani, che rappresenta oltre il 90% dei bieticoltori non cooperatori, a vantaggio degli interessi dei produttori di barbabietola da zucchero.

Con la nuova riforma della Pac, che prevede la fine del regime delle quote zucchero nel 2017, è necessario costruire un progetto per assicurare competitività al settore anche in assenza di misure di tutela.

Il Presidente Guidi lascia in eredità la costruzione di questo progetto ad ANB e a tutti gli altri componenti della filiera bieticolo-saccarifera.

Il neo eletto Presidente Giangiaco Gallarati Scotti Bonaldi, dopo il ringraziamento all'Assemblea per la fiducia accordata, si è congratulato con il Presidente uscente per il grande lavoro svolto. Ha dichiarato, quindi, di voler proseguire in piena armonia e continuità con gli obiettivi strategici che in questi anni sono stati delineati, inerenti il settore bieticolo, i cereali, i semi oleosi e le partecipazioni finanziarie. Sul fronte interno, invece, sono prioritari l'aumento dell'efficienza e la razionalizzazione dell'assetto societario.

Decreto Biometano

E' arrivato il via libera al decreto

I Ministri delle Politiche Agricole Nunzia De Girolamo, dell'Ambiente Andrea Orlando e dello Sviluppo Economico Flavio Zanonato hanno firmato il Decreto Ministeriale per l'incentivazione del biometano immesso nella rete del gas naturale, cioè del bio-

gas, ottenuto da biomasse agricole, che è una delle fonti di energia rinnovabile più promettente per il nostro paese. Con questa norma sarà possibile utilizzare il metano prodotto non solo per la produzione di energia elettrica, ma anche per l'immissione diretta del biogas nella rete del metano e come combustibile nei trasporti stradali. Nel decreto è prevista la possibilità per le aziende agricole di ottenere, tramite un bonus incentivante specifico, l'autorizzazione per creare presso le strutture aziendali gli impianti di distribuzione di metano per autotrazione.

"Il metano ottenuto da biomasse, potrà essere così miscelato e sostituire in tutti gli usi il gas naturale, che nel nostro paese ha già una rete capillare di distribuzione", spiega il Mipaaf.

Secondo Confagricoltura con l'emanazione del decreto sul biometano si va a perfezionare il quadro normativo delineato dal d.lgs. 28/11 sui regimi di sostegno alle energie rinnovabili tra cui i biocarburanti, dando così maggiore possibilità all'Italia di raggiungere gli obiettivi europei al 2020 in materia di trasporti. Il biometano è la fonte di energia rinnovabile più promettente per il nostro paese e che oggi diventa una concreta opportunità di sviluppo per il settore agricolo ed in particolare per la zootecnia e per le aree agricole poco valorizzate dal punto di vista produttivo.



Contributi Pac 2013

Saldo entro il mese di Gennaio

Soldi Pac in arrivo per agricoltori Veneti. L'Organismo regionale Avepa aveva avviato le procedure di pagamento anticipato dei contributi Pac (la domanda unica dei premi comunitari a superfic-



cie) già a partire dal 16 ottobre scorso ma la mancata assegnazione dei fondi da parte di AGEA aveva impedito il pagamento di parte delle domande presentate dagli agricoltori.

Solo grazie all'intervento della Regione Veneto, con un'ulteriore anticipazione di cassa, saranno disponibili altri 40 milioni di euro che garantiranno a partire da gennaio 2014 l'erogazione del saldo. Saranno escluse dal pagamento le domande che a seguito dei controlli hanno evidenziato incongruenze tra il dichiarato e l'accertamento.

Prestiti di conduzione

Credito di esercizio agevolato con l'intervento della Regione

La Regione Veneto è in procinto di deliberare il V bando per la concessione di agevolazioni sul credito di esercizio, i così detti "prestiti di conduzione". Trattasi di un contributo in conto interessi per prestiti a breve termine (massimo 12 mesi), funzionali all'anticipazione delle spese per la conduzione aziendale fino alla vendita dei prodotti, però soggetto alle limitazioni del "de minimis" (massimo 7.500 euro percepiti nell'ultimo triennio).

L'importo a bando è di circa 2,6 milioni di euro (in quello precedente erano 4) e possono farvi richiesta le imprese agricole con la qualifica di IAP (imprenditore agricolo professionale) iscritte all'INPS e alla Camera di Commercio.

Trattandosi di un contributo in conto interessi, l'importo massimo elargito a beneficio dell'impresa e nel rispetto del suddetto "de minimis", non può superare i 2.500 euro per domanda e comunque nei limiti del capitale finanziato ammissibile (ciò dipende dalle dimensioni e dall'articolazione produttiva dell'impresa agricola) e dal tasso bancario applicato che non può superare quello di riferimento alla data del 31/12/2013 maggiorato di 1,5 punti percentuali.

Ai fini della presentazione della domanda di finanziamento, il richiedente deve far pervenire all'ufficio zona di sua competenza i seguenti documenti:

1. originale del contratto del prestito di conduzione siglato con la banca, purchè successivo all'11/11/2013;
2. in alternativa al contratto, una lettera di disponibilità della banca nel concedere un finanziamento a breve, sempre di durata massima di 12 mesi;
3. nel contratto o nella lettera di disponibilità è necessario far indicare l'indirizzo completo, il codice ABI e CAB, sia della filiale sia della sede principale dell'istituto bancario;
4. numero di iscrizione all'INPS.

Le domande vanno presentate entro il 7 Febbraio 2014 tenendo presente che le priorità vengono riservate ai giovani titolari di impresa agricola (max 40 anni) e in subordine in base all'ordine di arrivo in AVEPA delle stesse.

Chi è interessato, può prendere contatto con gli uffici di zona della Confagricoltura Padova.



Sostegno al settore vitivinicolo

Bando per investimenti nel settore vitivinicolo

Scadenza lunedì 3 Febbraio 2014

La Regione del Veneto, con DGR n. 2229 del 03/12/2013, ha disposto i termini per la presentazione delle domande intese a beneficiare degli aiuti previsti dal programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo annualità 2014. Il bando ha come scadenza lunedì 3 Febbraio 2014 e si articola in 2 azioni, la "A" rivolta alle aziende agricole e la "B" per quelle agroindustriali.

Azione A: investimenti nelle aziende agricole vitivinicole.

L'impresa agricola può accedere ad un contributo in conto capitale per interventi riguardanti l'acquisto di materiale hardware e software, botti in legno ivi comprese le barriques per l'affinamento dei vini di qualità (DOC e DOCG), attrezzature per laboratori di analisi, attrezzature e elementi di arredo per la realizzazione di punti vendita al dettaglio aziendali ed extra-aziendali e attrezzature specialistiche per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti vitivinicoli (es: pigiatrici, presse, filtri, imbottigliatrici, ecc, sono esclusi i vasi vinari, muletti, mezzi di trasporto, bilance). L'investimento proposto a finanziamento deve apportare un miglioramento del rendimento globale dell'impresa in termini di adeguamento alla domanda del mercato e di raggiungimento di una maggiore competitività.

Per accedere ai benefici della misura, i richiedenti devono possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP), avere età inferiore a 65 anni e di essere in possesso di un punteggio minimo pari a 2 punti.

L'importo messo a bando è di 2.429.327 euro, mentre il contributo è pari al 40 % della spesa ritenuta ammissibile che comunque non può essere inferiore a 25 mila euro e superiore a 200 mila. Qual'ora finanziati, i beneficiari devono realizzare l'intervento entro il 16/07/2014.

Azione B: trasformazione e commercializzazione

Questa azione è riservata alle imprese agroindustriali che dispongono di infrastrutture vinicole volte alla trasformazione ed alla commercializzazione del vino. Anche in questo caso, con l'obiettivo di migliorare il rendimento globale dell'impresa, soprattutto in termini di adeguamento alla domanda del mercato e di raggiungimento di una maggiore competitività, è possibile accedere ad un contributo in conto capitale per i seguenti interventi: acquisto di hardware e software, botti in legno ivi comprese le barriques per l'affinamento dei vini di qualità (DOC e DOCG), attrezzature per laboratori di analisi, attrezzature e elementi di arredo per la realizzazione di punti vendita al dettaglio aziendali ed extra-aziendali e attrezzature specialistiche per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti vitivinicoli (es: pigiatrici, presse, filtri, imbottigliatrici, ecc. , sono esclusi i vasi vinari, muletti, mezzi di trasporto, bilance). L'importo messo a bando è di € 2.429.327 mentre il contributo è pari al 30 % della spesa ritenuta ammissibile che comunque non può essere inferiore a 50 mila euro e superiore a 500 mila. Gli interventi dovranno essere completati entro il 16/07/2014.

Per maggiori informazioni potete contattare la sede di Confagricoltura Padova al numero 049 8223504.

Campagna Vitivinicola 2013/2014

Dichiarazione raccolta uve e produzione vino

Agea il 10 ottobre scorso ha diramato una circolare con le istruzioni applicative per la compilazione delle dichiarazioni obbligatorie di vendemmia e di produzione. Gli agricoltori che in questa campagna hanno prodotto uva o vino devono presentare entro il 15.1.2014 la dichiarazione vitivinicola. In caso di cessione di uve o prodotti a monte del vino occorre comunicare ai destinatari, tramite apposito attestato - mod.F1 - i dati della vendemmia anticipatamente rispetto la scadenza del 15.1. Si informa che le dichiarazioni, comprese quelle di rettifica, omesse o presentate successivamente al termine sopra indicato, ovvero incomplete e/o inesatte, saranno sottoposte alle sanzioni previste dalla regolamentazione comunitaria e nazionale vigente.

SOGGETTI INTERESSATI /ESONERATI

Sono tenute alla presentazione della dichiarazione vitivinicola le persone fisiche o giuridiche o le loro associazioni che producono uve da vino o commercializzano o ottengono prodotti vinicoli. La dichiarazione deve essere presentata anche se la produzione di uva sia stata uguale a zero.



RACCOLTA UVE

Sono esonerati i viticoltori la cui produzione è interamente destinata ad essere consumata come tale, o essiccata o ad essere trasformata direttamente in succo di uva. Sono altresì esentati sia i conduttori di aziende aventi meno di 0,10 ettari di vigneto, se il raccolto non sarà immesso in commercio sotto qualsiasi forma, sia i produttori che consegnano la totalità della produzione ad un organismo associativo.

PRODUZIONE VINO

Sono tenuti a presentare questa dichiarazione coloro che hanno prodotto vino/mosto. Sono esonerati i produttori che ottengono mediante vinificazione meno di 10 hl di vino, destinato ad essere interamente autoconsumato.

I produttori interessati sono invitati a portare presso i nostri uffici i documenti di vendita quali DDT, fatture e gli eventuali verbali emessi dalla struttura di controllo.

Rifiuti agricoli: progetto “Azienda Pulita”

Sollecito di sottoscrizione e riconsegna della proposta di convenzione “Azienda Pulita”



Ricordiamo a tutti i soci che la gestione dei rifiuti speciali provenienti dall'attività agricola deve essere effettuato nel rispetto delle normative vigenti come previsto dal D.Lgs. 152/2006, in particolare le aziende agricole sono tenute ad effettuare e dare dimostrazione del corretto smaltimento dei rifiuti prodotti dalla propria attività almeno una volta/anno (ad eccezione dei rifiuti a rischio infettivo, da smaltirsi entro trenta giorni da quando vengono prodotti) o al raggiungimento di un deposito massimo di 30 mc di cui al massimo 10 mc di rifiuto pericoloso.

Ricordiamo a tutte le ditte che hanno aderito al “Progetto Azienda Pulita” e che hanno provveduto ad effettuare il versamento della quota annuale di iscrizione di 45,38 euro, che per completare l'iscrizione è necessario provvedere ad inoltrare opportunamente compilata e sottoscritta la “Proposta di convenzione per l'adesione al progetto Azienda Pulita” (scaricabile sul sito di Confagricoltura Padova - Newsletter n. 35) corredata del documento di riconoscimento del

legale rappresentante aziendale ai seguenti recapiti:

- tramite fax al numero: 0429 616990
- tramite mail all'indirizzo: info@pdtr.it
- per posta all'indirizzo: Padova Tre Srl, Via Rovigo, 69 35042 Este

Per maggiori informazioni o chiarimenti contattare la dr.ssa Ilaria Strenghetto al num. 049 8223548

Rifiuti: esonero dall'iscrizione all'Albo per le imprese agricole

La legge di conversione del 30 ottobre 2013, n. 125, a modifica dell'art. 11, comma 12 quinquies del D.L. n.101 del 31/08/2013 (Disposizioni urgenti per il proseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni), specifica che : “Sono esclusi dall'obbligo di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali gli imprenditori agricoli, produttori iniziali di rifiuti, per il trasporto dei propri rifiuti effettuato all'interno del territorio provinciale o regionale dove ha sede l'impresa ai fini del conferimento degli stessi nell'ambito del circuito organizzato di raccolta quale quello di “Azienda Pulita”.

Revisione dei trattori agricoli

E' necessaria una proroga

Il codice della strada prevede, a far data dal 1° gennaio 2014, "la revisione obbligatoria delle macchine agricole in circolazione soggette ad immatricolazione in ragione del relativo stato di vetustà e con precedenza per quelle immatricolate antecedentemente al 1° gennaio 2009".

I ministeri dell'Agricoltura e dei trasporti dovevano però adottare uno specifico decreto per regolamentare tale obbligo, cosa che non hanno fatto.

Le difficoltà amministrative e tecniche hanno, infatti, allungato i tempi per l'emanazione del decreto attuativo rendendo impossibile l'avvio del processo di revisione.

Risulta pertanto indispensabile un differimento dei termini di attuazione al fine di valutarne il reale impatto sulle imprese agricole. Segnali di apertura in tal senso sembrano arrivare dai Ministeri coinvolti (Politiche agricole e Infrastrutture) che, con l'emanazione di uno specifico provvedimento, potrebbero posticipare di almeno sei mesi l'attuazione dei nuovi obblighi, anche se sarebbe auspicabile un avvio collegato all'attivazione dei bandi sullo sviluppo rurale (Psr) relativi alla nuova pac e al superamento del problema de minimis agricolo.



Lavoro agli stranieri

Ingresso lavoratori stranieri per lavoro non subordinato e autonomo



Con circolare n.6934 del 16 dicembre 2013, i Ministeri dell'Interno e del Lavoro rendono nota l'emanazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri datato 25 novembre 2013, in via di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, con il quale viene programmato l'ingresso in Italia di 17.850 cittadini stranieri per motivi di lavoro subordinato non stagionale e di lavoro autonomo.

Vale la pena di soffermarsi sulla specifica quota assegnata (4.000 unità) per la conversione dei permessi di soggiorno stagionali in permessi di soggiorno per lavoro subordinato che, come noto, sono di particolare interesse per il nostro settore.

In primo luogo si ricorda che i Ministeri dell'Interno e del Lavoro (circ. congiunta n.6732 del 5/11/2013), hanno recentemente modificato il loro orientamento, ritenendo ammissibile anche la conversione del primo permesso di soggiorno per motivi di lavoro stagionale (non è dunque necessario che lo straniero stagionale faccia rientro nel suo Paese di provenienza ed ottenga un nuovo visto di ingresso per motivi di lavoro stagionale, come in precedenza).

Resta fermo, naturalmente, che per la conversione devono sussistere le condizioni previste dalla legge per il permesso di soggiorno per motivi di lavoro non stagionale e cioè la presenza di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato e l'assenza di motivi ostativi.

Occorre inoltre precisare che il datore di lavoro interessato dovrà:

- consegnare al lavoratore una proposta di contratto di soggiorno per lavoro subordinato non stagionale affinché egli possa presentarla allo Sportello Unico;
- una volta assegnata la quota, effettuare la comunicazione di assunzione e consegnarne copia al lavoratore affinché

egli possa allegarla alla vera e propria richiesta di conversione del permesso di soggiorno.

Sul piano operativo, si rende noto che le istanze potranno essere precaricate a partire da oggi, 17 dicembre 2013, mentre l'invio vero e proprio potrà avvenire solo dopo la pubblicazione del citato D.P.C.M. in Gazzetta Ufficiale.

Vini padovani d'eccellenza: tanti i riconoscimenti alla nostra viticoltura

La qualità dei vini del nostro territorio è da tempo a noi nota. Ciò che però rende grandi le nostre produzioni e ne aumenta il valore è il riconoscimento che in Italia e nel mondo riescono a ottenere alcune delle bottiglie padovane d'eccellenza. Premi diversi arrivano ogni anno alle aziende vitivinicole socie di Confagricoltura; riconoscimenti molto importanti non solo per l'azienda produttrice ma anche per la promozione dei vini dei Colli Euganei e in generale del "marchio Padova" sulle tavole di tutto il mondo.

L'Espresso, Gambero Rosso, Slow Wine, Guida Vini Buoni d'Italia ci dicono quanto il vino del nostro territorio rappresenti una vera eccellenza.

Nella guida "I vini d'Italia 2014" de L'Espresso, premiati come "Vini dell'eccellenza", troviamo Ca' Orologio con il suo Religio 2011, il Colli Euganei Rosso Villa Capodilista 2010 de La Montecchia, e Bardolino 2011 Colli Euganei Rosso Gemola 2009 di Vignalta.

Quest'ultime due cantine hanno inoltre da poco ricevuto due importanti riconoscimenti da Gambero Rosso, una sorta di guru per gli appassionati del vino e dell'enogastronomia.

Se il Colli Euganei Rosso Gemola 2009 di Vignalta è tra i 36 vini veneti che hanno ricevuto i "tre bicchieri" nella nota guida Gambero Rosso del 2014, l'azienda Conte Emo Capodilista La Montecchia si aggiudica "due bicchieri" con i vini Baon Rosso Igt Veneto 2010 e "Ireneo" Cabernet Sauvignon 2010.

Slow Food ha inoltre premiato durante la presentazione della guida "Slow Wine 2014" Ca' Orologio e assegnato il premio "Vino quotidiano" al Godimondo 2012 dell'azienda La Montecchia.

Premiati dalla guida "Vini Buoni d'Italia 2014" con il riconoscimento del titolo di "vini da non perdere" troviamo invece Donna Daria Fior d'Arancio Docg 2012 sempre del Conte Emo Capodilista e l'azienda Ca' Lustra - Zanovello con il vino Veneto Igt Marzemino Marzemino Nero Belvedere "Zanovello" 2010.

Questi e gli altri riconoscimenti ottenuti dalle nostre aziende dimostrano che chi lavora con impegno e passione per la qualità riesce sempre a ottenere visibilità e apprezzamento sul mercato.



Premio del Lavoro e del Progresso economico a Giovanni ed Alfredo Dal Martello

Si è svolta lo scorso 1° dicembre presso il Centro Culturale San Gaetano la cerimonia finale della 63° edizione del concorso per la Premiazione del Lavoro e del Progresso Economico della Camera di Commercio di Padova, un premio riservato alle aziende del territorio che si sono distinte per la loro longevità nell'attività dell'impresa.

Tra i cinque premi riservati alle aziende storiche, la Camera di Commercio ha premiato i fratelli Giovanni e Alfredo Dal Martello, aziende socie di Confagricoltura, che quest'anno compiono 54 anni di attività ininterrotta.

La storia delle aziende Dal Martello ha inizio infatti nella prima guerra mondiale quando, nel 1914, i due fratelli Artenio e Domenico Dal Martello, originari della frazione di Maddalene del comune di Vicenza, vennero nel padovano per acquistare due aziende agricole, una a Ronchi di Casalserugo e una a Carrara S. Giorgio (l'odierna Due Carrare).

Quando nel 1959 Artenio Dal Martello morì, i due figli Giovanni (classe 1922) e Alfredo (classe 1929) continuarono a gestire insieme la proprietà con un'azienda (Cantina La Mincana) che ancora



oggi rende onore ai vini euganei con una produzione vitivinicola varia e sempre sopraffina.

All'impegno di queste aziende, esempio e modello per tutte le nostre imprese, vanno le congratulazioni di tutta l'associazione per l'ottimo lavoro svolto e per la dedizione dimostrata, orgoglio di tutta la Confagricoltura.

Il Sindacato Pensionati di Confagricoltura Padova in assemblea

“Quando l'agricoltura era ricerca e innovazione”

Guardare al passato per comprendere il presente e prepararsi alle sfide del futuro: questo l'obiettivo del convegno organizzato sabato 14 dicembre 2013 dal nostro Sindacato Pensionati provinciale.

Il convegno ha avuto come titolo “Quando l'agricoltura era ricerca e innovazione” e si è tenuto presso l'Hotel Augustus di Montegrotto Terme in concomitanza con l'assemblea provinciale dei pensionati durante la quale è stato riconfermato presidente del Sindacato Pensionati di Padova il dr. Sante Girotto.

Si è trattato di un momento di grande importanza e riflessione che a visto confrontarsi tre generazioni di agricoltori: i pensionati da una parte e dall'altra i giovani, rappresentati da Chiara Sattin, presidente di Anga Padova, intervenuta al convegno accanto al presidente di Confagricoltura Padova, Dr. Giordano Emo Capodilista. Il nostro sindacato non smette infatti di interrogarsi sul futuro dell'agricoltura italiana soprattutto in questo momento in cui il lavoro dell'agricoltore è più che mai minacciato dalla burocrazia, dalla mancanza di investimenti e dai luoghi comuni che vogliono confinare l'agricoltura ad un ruolo marginale dell'economia.



Al convegno sono intervenuti, oltre al presidente regionale e al presidente nazionale del sindacato Pensionati, anche il prof. Brattin del “Centro El Belio” di Pontelongo e i dr. Emidio Pichelan e Zen Marino, i quali hanno presentato ai tanti ospiti presenti uno straordinario filmato recuperato dagli archivi storici di Stato e risalente al 1926 che presenta uno spaccato dell'attività agricola che ruotava attorno allo storico zuccherificio di Pontelongo. Il filmato è stato lo spunto per un'interessante riflessione sul legame tra l'agricoltura e il mondo dell'industria e dell'innovazione.

Al convegno è seguito il pranzo conviviale, un'occasione unica per “siglare” in armonia quel patto generazionale tra passato, presente e futuro.

Al presidente Sante Girotto e a tutto il Sindacato (con particolare riferimento alla segretaria del sindacato Andriana Pastorello) va il ringraziamento di tutta l'associazione per questo speciale momento di confronto e per l'intensa attività svolta quest'anno. Auguriamo a tutti i nostri pensionati un sereno e armonioso Natale e un grande in bocca al lupo per tutte le iniziative in programma nel nuovo anno.



Il Sindacato dei Pensionati di Confagricoltura vi augura un buon Natale e un felice anno nuovo

LUNEDI' 16 DICEMBRE 2013

INPS – DATORI DI LAVORO

Pagamento, da parte dei datori di lavoro agricolo, dei contributi per la manodopera occupata, relativi al secondo trimestre 2013.

IVA - CONTRIBUENTI MENSILI

Versamento dell'imposta dovuta relativa alla liquidazione del mese precedente (codice tributo 6011).

RITENUTE ALLA FONTE

Pagamento delle ritenute alla fonte operate nel corso del mese precedente su redditi di lavoro dipendente, autonomo ed assimilati e provvigioni.

INPS - GESTIONE SEPARATA

Pagamento, da parte dei committenti, dei contributi relativi alla gestione separata INPS, dovuti sui compensi corrisposti nel mese precedente per rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e lavoratori a progetto.

TFR – IMPOSTA SULLE RIVALUTAZIONI

Scade il termine per il pagamento dell'acconto dell'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni maturate nell'anno solare precedente o su quelle presuntivamente maturate nell'anno in corso (codice 1712).

IMU

Scade il termine per il versamento ai Comuni della seconda rata a saldo dell'imposta dovuta per il 2013 da parte dei contribuenti titolari di diritti reali su immobili.

VENERDI' 27 DICEMBRE 2013

ELENCHI INTRASTAT MENSILI

Gli operatori intracomunitari con obbligo mensile sono tenuti a presentare in via telematica gli elenchi mensili relativi alle operazioni del mese precedente.

IVA – VERSAMENTO ACCONTO

Versamento dell'acconto IVA per l'anno in corso (codice tributo 6013 per i contribuenti mensili e 6035 per i trimestrali).

GIOVEDI' 16 GENNAIO 2014

IVA - CONTRIBUENTI MENSILI

Versamento dell'imposta dovuta relativa alla liquidazione del mese precedente (codice tributo 6012), tenendo conto dell'eventuale acconto versato lo scorso dicembre.

RITENUTE ALLA FONTE

Pagamento delle ritenute alla fonte operate nel corso del mese precedente su redditi di lavoro dipendente, autonomo e assimilati e provvigioni.

INPS - LAVORATORI AUTONOMI AGRICOLI

Pagamento della quarta rata di contribuzione INPS di competenza dell'anno precedente, mediante versamento con il modello F24.

INPS - GESTIONE SEPARATA

Pagamento dei contributi relativi alla gestione separata INPS, dovuti sui compensi corrisposti nel mese precedente per rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e lavoratori a progetto.

LUNEDI' 27 GENNAIO 2014

ELENCHI INTRASTAT

Gli operatori intracomunitari sono tenuti a presentare gli appositi elenchi relativamente alle operazioni poste in essere nel mese precedente (operatori con obbligo mensile) o nel quarto trimestre del 2013 (operatori con obbligo trimestrale).

VENERDI' 31 GENNAIO 2014

CATASTO TERRENI

Presentazione all'ufficio tecnico erariale, ai sensi dell'art. 30 e 34 del TUIR, della denuncia delle variazioni del reddito dominicale ed agrario verificatesi nel corso dell'anno precedente.

ELENCO CLIENTI-FORNITORI ("SPESOMETRO")

L'adempimento, riferito all'anno 2012, era in scadenza lo scorso 12/11 (contribuenti mensili) o 21/11 (contribuenti trimestrali). L'Agenzia delle Entrate ha tuttavia comunicato che considera validi gli invii effettuati entro il 31 gennaio 2014.

La stessa "proroga" vale per la trasmissione della comunicazione relativa ai beni concessi in godimento ai soci o ai familiari ed ai finanziamenti alle imprese (la cui scadenza era fissata al 12/12/2013).

ASSEMBLEA CON I SOCI DELL'ALTA PADOVANA

Lunedì 20 Gennaio 2014 alle ore 10

presso il Patronato Parrocchiale di Lobia di Persegara

via Chiesa 4 - San Giorgio in Bosco

**i soci della zona di Piazzola sul Brenta e Cittadella
sono invitati a partecipare**

all'incontro tecnico-sindacale per discutere di:

- Attività sindacale di Confagricoltura
- Pac 2014-2020: le scelte dell'Italia e delle aziende
- Novità in materia di fisco e di ambiente

